

DOMENICA DELLE MANI MOLTIPLICATE

Domenica del pane che trabocca dalle mani e dalle ceste. Del pane che, povero e ricco, buono da solo e buono con tutto, ha dentro la terra e il cielo, l'acqua e il fuoco.

La storia inizia con la morte del Battista all'interno di un banchetto grottesco e drammatico, a seguito del quale Gesù vuole ritirarsi in un luogo in disparte; ma è inseguito dalla gente, scende dalla barca e si ritrova immerso nella folla. E che cosa fa? Vede, e ha compassione.

Importantissimo termine, di una carica infinita. Per lui guardare e amare sono la stessa cosa, come per Dio.

Gesù prova dolore per il dolore dell'uomo, è ferito dalle ferite di chi ha davanti. E capovolge i suoi programmi: voleva un luogo in disparte e invece si trova risucchiato dal vortice della vita dolente.

Vorrei essere uno tra i tanti, quella sera, sul lago. Li invidio non per il pane, ma per la seduzione che li trattiene lì, più forte della fame, della notte, della paura.

Lo ascoltano ed ecco due imperativi a confronto: mandali a comprare, dicono gli apostoli. Mentalità che è la nostra, razionale, logica: se vuoi qualcosa, lo paghi.

Gesù alza la posta: voi stessi date loro da mangiare! Fatelo voi! Sfamarre l'uomo è cosa consegnata ai discepoli. Lo sappiamo che spetta a Dio, ma lui la mette direttamente nelle nostre mani. I cinque pani passano dalle mani di uno di loro a quelle di Gesù, da quelle di Gesù a quelle dei dodici, e poi a quelle di tutti i cinquemila. È bello che Dio ci salvi, ma è ancor più bello che lo faccia attraverso le persone; è bello che Dio operi nel mondo, ma più bello ancora è che operi attraverso la nostra povertà.

Quella sera tutti sono sfamati. Buoni e meno buoni, meritevoli e no, peccatori pentiti e chi non lo è ancora. Ne sono degni? Domanda assurda. Certo che no! Chi è degno di Dio? Davanti al Signore la dignità è data solo dalla fame. Il profeta ripete nella prima lettura: Chi ha fame venga e mangi, senza denaro né spesa. Nessuna meritocrazia presso Dio, in lui vige la logica del dono, del pane gioioso e immeritato. «Una religione che non si occupi anche della fame, delle topaie dove vivono i poveri, dei veleni che avvelenano la terra l'acqua e l'aria, è sterile come la polvere» (M. L. King).

Il miracolo del pane è raccontato come una questione di mani. Un moltiplicarsi di mani, più che di pane. Che infatti passa di mano in mano: dai discepoli a Gesù, da lui di nuovo ai discepoli, da questi alla folla. Allora apriamo le nostre mani! Qualunque sia il tuo pane, apri il pugno chiuso. Imita il germoglio che si schiude, il seme che si spacca, la nuvola che sparge le sue gocce. Per dare pane a chi ha fame e accendere fame di cose grandi in chi è sazio di solo pane.

(Padre Ermes Ronchi)

PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE VIA OZANAM, 1 24044 DALMINE (BG) TEL. 035561079

il foglio della settimana 2 agosto 2026

XVIII Domenica tempo ordinario A



Dal libro del profeta Isaia (Is 55,1-3)

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?

Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide».

Parola di Dio

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente. (Sal 144)

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno. Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente. **Rit.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 8,35.37-39)

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù nostro Signore

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14,13-21)

n quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. *Parola del Signore*

DOMENICA 2 agosto XVIII domenica tempo ordinario anno A

07.45 Lodi e S. Messa pro popolo
10.30 S.Messa def. fam Gaburri e Benaglia, Colombi e Bronco
17.45 Vespri e S. Messa def. Valter

LUNEDI' 3 agosto

07.45 Lodi e S. Messa
17.45 Vespri e S. Messa def. Valter

MARTEDI' 4 agosto memoria di S.Giovanni Maria Vianney

07.45 Lodi e S. Messa Valter
10.00 S.Messa alla Casa di Accoglienza anziani
17.45 Vespri e S. Messa def. fam. Minoia e Zanardi

MERCOLEDI 5 agosto

07.45 Lodi e S. Messa def. Rigamonti Massimo e Adriana
17.45 Vespri e S. Messa def. Valter

GIOVEDI' 6 agosto Trasfigurazione del Signore

07.45 Lodi e S. Messa def. fam Angelo Oldani e Camozzi
10.00 S.Messa alla Casa di Accoglienza anziani
17.15 Vespri e S. Messa def. Valter

VENERDI' 7 agosto Adorazione tutto il giorno (non la sera)

07.45 Lodi e S. Messa def. Moro Stefano, Rosa e Paola, Valter
17.00 Adorazione, Rosario Gruppo Padre Pio
17.45 Vespri e S. Messa

SABATO 8 agosto memoria di S.Domenico

07.45 Lodi e S. Messa def. Margherita Nava e Valter
16.00 S.Messa nella Casa di Accoglienza Anziani
17.45 Vespri e S.Messa def. Ravanelli Giuseppe e Virginia e fratelli Calvi, Giuseppe e Antonia

DOMENICA 9 agosto XIX domenica tempo ordinario A

07.45 Lodi e S. Messa pro popolo
10.00 S.Messa def. Angelo, Aldo e Teresina
17.45 Vespri e S. Messa def. Valter

Sacramento Riconciliazione

Confessore presente in Chiesa

sabato 1 agosto dalle 16.30 e poi la domenica 2 agosto
dalle 9.00 alle 10.30 e dalle 17.00 alle 18.00

CONDIZIONI PER RICEVERE L'INDULGENZA PLENARIA DEL PERDONO DI ASSISI (1 -2 agosto)

- Confessione sacramentale (negli otto giorni precedenti o seguenti);
- Partecipazione alla S. Messa e Comunione eucaristica;
- Visita ad una chiesa parrocchiale, o ad una chiesa francescana dove si rinnova la professione di fede, mediante la recita del Credo, per riaffermare la propria identità cristiana;
- Recita del Padre Nostro, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;